LA CITTÀ

LA SQUADRA Il primo pensiero della neo sindaca va alla scelta dei membri dell'esecutivo

Ora il rebus della giunta con il problema «donne»

Tra le novità potrebbero esserci Camilla Bianchi e Anna Frattini Sceglierà forse due tecnici. Pd, molte proposte ma troppi maschi

Eugenio Barboglio
eugenio.barboglio@bresciaoggi.it

●● «Ci vorrà il tempo che ci vorrà», ha detto Laura Castelletti due secondi dopo avere vinto. Ma certo la Giunta se non il primissimo, è uno dei primi pensieri con i quali si deve essere svegliata questa mattina. Costruire una squadra «all'altezza delle aspettative dei bresciani», però non sarà come dirlo. Gli aspiranti assessori sono tanti, più dei posti in squadra. Qualcuno dovrà necessariamente restare in panchina o andare in tribuna.

A complicare il quadro c'è infatti che gli aspiranti sono soprattutto uomini, ma Castelletti dovrà inserire anche alcune donne, che potrebbero essere addirittura cinque. Ipotesi buttata lì dalla neosindaca, un po' forse perchè incalzata dai giornalisti, ma forse anche perché quella è davvero la sua profonda convinzione. Che però dovrà fare i conti con le preferenze ricevute nelle urne dagli aspiranti medesimi, che restano un criterio che non si può ignorare per la scelta della squadra.

Ma come potrebbe orientarsi Castelletti? La vulgata dice che il problema maggiore consisterà nell'arginare il Partito democratico, che non ha potuto esprimere il sindaco, ha ottenuto un buon risultato nelle urne e quindi si sentirebbe in diritto di chiedere quattro o cinque posti in giunta. Lei però ha ricevuto un riconoscimento personale dal voto di ieri, che potrà fare pesare al momento delle scelte. La sua non è una vittoria risicata, ottenuta in un ballottaggio, e solo grazie allo sforzo anche nei tempi supplementari dell'azionista di maggioranza della coalizione, appunto il Pd. È al contrario una vittoria in carrozza, che potrebbe metterla in una condizione di forza nei confronti degli alleati. In altre parole, facilitando scelte autonome, fermo restando che i voti dei singoli candidati non sono paglia.

Michela *Tiboni*

Camilla *Bianchi*

Marco *Fenaroli*

Valter *Muchetti*

Uno dei problemi sarà, come si diceva, garantire la presenza femminile. Valter Muchetti ha ottenuto un mucchio di voti: è sicuramente tra quelli in pole position. Forse non per altri cinque anni ai Lavori Pubblici ma con altre deleghe. Di Roberto Rossini si parla da tempo come di un predestinato.

Altro in ottima posizione è Roberto Cammarata, già presidente del consiglio comunale, e come Rossini indicato ad un certo punto tra i possibili candidati sindaco. Non va dimenticato Fabio Capra, nuovamente assai preferenziato. Quasi certo in squadra è Marco Fenaroli, pivot della sinistra e stimatissimo a tutti i livelli.

Come si vede tutti questi hanno però un difetto: sono tutti maschi. E tutti non potranno entrare in gioco. A meno che Castelletti scelga donne tra assessori tecnici e di altre liste, come la Civica che porta il suo nome (che però come uomo di punta ha appunto un...uomo: Alessandro Cantoni, assessore uscente) e il Terzo Polo.

L'offerta del Pd però non è esclusivamente maschile. Ad esempio Camilla Bianchi, la responsabile della mozione di Élly Schlein a Brescia, è data come quasi certa assessora. Con qualche chance in meno, ma anche lei tra le possibili scelte della neo sindaca è Anna Frattini, della corrente dem di Cammarata.

Altra donna che potrebbe entrare in Giunta è la pd Diletta Scaglia, che tra l'altro anche se per pochi mesi ha già fatto questa esperienza con la delega al Bilancio ereditata da Capra. C'è infine la partita dei tecnici: Castelletti, interpellata sull'eventualità, nei giorni scorsi ne ha ipotizzati due. Michela Tiboni, per 10 anni alla guida dell'Urbanistica è una risorsa a cui potrebbe attingere. Altri tecnici, o meglio, altre tecniche potrebbero venire dal mondo dell'università, come fece ad esempio Del Bono quando pescò il professor Panteghini per intervenire sul bilancio al suo primo mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA VERDE

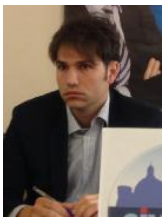
«Rigettato il ricorso presentato da Fierro»

«Il Tribunale civile di Roma ha rigettato il ricorso presentato dall'ex portavoce provinciale di Brescia, Salvatore Fierro, insieme a Cesare Giovanardi e Dario Balotta sul commissariamento della federazione di Europa Verde di Brescia decisa dalla Direzione Nazionale»: così in una nota i commissari di Europa Verde Brescia Devis Dori e Francesca Cucchiara.

«Ribadiamo che la Direzione Nazionale di Europa Verde ha sempre operato con la massima trasparenza e nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto del partito, legittimata proprio da queste norme - sottolinea ancora la nota -. Sono quindi censurabili il comportamento e le affermazioni di chi ha cercato di gettare ombre sulla Direzione Nazionale. I 3 ricorrenti sono stati anche condannati a pagare interamente le spese legali per un totale di 2.600 euro più iva».

«Europa Verde rinnova il suo impegno attivo, sempre e comunque, per un rinnovamento ed una partecipazione sempre più proficui per rendere più efficaci le nostre battaglie ambientaliste sul territorio di Brescia».

Marco Fenaroli *(Al lavoro con Brescia)*



Alessandro Cantoni *(Civica Castelletti)*

Iyas Ashkar *(Civica Castelletti)*

Francesco Patitucci *(Civica Castelletti)*

Fabio Rolfi *(Civica Rolfi)*

Giovanni Viviani *(Civica Rolfi)*

Massimiliano Battagliola *(Civica Rolfi)*

Balwinder Singh *(Civica Rolfi)*

Mattia Margaroli *(Fratelli d'Italia)*

Mariangela Nini Ferrari *(Fratelli d'Italia)*

Carlo Andreoli *(Fratelli d'Italia)*

Giovanni Posio *(Fratelli d'Italia)*

Mariachiara Fornasari *(Fratelli d'Italia)*

Massimo Tacconi *(Lega)*

Simona Bordonali *(Lega)*

Paolo Fontana *(Forza Italia)*